

## ASSISTENZA AI COMITATI AZIENDALI EUROPEI COVID-19

L'attuale emergenza globale da Covid-19 ha messo in serie difficoltà tutti i settori dell'economia e questo rappresenta un tema centrale ancora di più per le multinazionali, le quali devono mantenere un quadro coerente e sostenibile, tra politiche nazionali ed accordi sovra-nazionali (impatti sulle catene di approvvigionamento, organizzazione del lavoro, gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, digitalizzazione, ecc.).

Il ruolo del CAE in questo scenario risulta ancora più determinante per consolidare un approccio non solo congiunto ma soprattutto fluido ed attivo, piuttosto che reattivo.

Nell'attuale fase di "ripartenza", SindNova risponde a questa necessità offrendo una adeguata consulenza e formazione a tutti gli attori coinvolti per riprendere il dialogo e le esperienze formative che da sempre propone sui Diritti di Informazione e Consultazione nei CAE.

Il punto di confronto che vogliamo stimolare attraverso i nostri esperti, riguarda non solo se il ruolo dei Comitati Aziendali è stato davvero riconosciuto e di supporto nella fase di emergenza per il contenimento della stessa e per il mantenimento di un dialogo transnazionale in fase di ripresa, ma anche come e se va ripensato, in termini anche di Accordi aziendali, sul piano degli strumenti e delle tematiche sui quali avviene l'esercizio dei Diritti di Informazione e Consultazione.

Su richiesta, SindNova organizza incontri tematici di bilancio e confronto con l'esperto per la messa in atto di specifiche prassi (riavvio incontri periodici, integrazione e/o rinnovo accordi; progettazione della formazione periodica o locale) o analisi degli eventuali scenari legati a strategie aziendali o tematiche emergenti provenienti da scenari internazionali.

## PROGETTI E PARTENARIATI

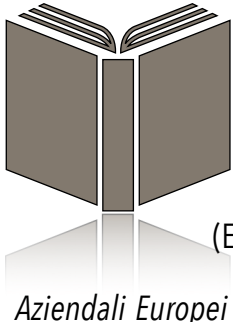


### POWER

È stato approvato dalla Commissione Europea il progetto proposto da SindNova "POWER. *Multinational companies: improving workers' expertise on financial and non-financial information to foster their rights*". Il progetto, con durata biennale, intende fornire ai rappresentanti sindacali le informazioni e le competenze adeguate a leggere e interpretare i documenti di strategia aziendale, le informazioni economico-finanziarie e informarli dell'esistenza della Direttiva sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie, comprese quelle sociali e ambientali e sulla sostenibilità e della Direttiva sui segreti commerciali non divulgati e i suoi effetti sulla riservatezza. Il partenariato è composto da FEMCA CISL, FILCA CISL, FIM CISL, dalla CNA FEDERMODA per l'Italia; dalla Federazione FCIW PODKREPA per la Bulgaria; dalla FUNDACION 1° de MAYO, dalla Federazione CCOO Industria, dalla Federazione CCOO Costruzioni e Servizi per la Spagna; dalla Federazione FTUM e dall'associazione di imprese BCM per la Repubblica della Macedonia del Nord; dal centro di formazione SBI FORMAAT e dalla Federazione FNV per l'Olanda e da IndustrAll Europe per il Belgio. L'azione comprende una prima fase di ricerca nei cinque paesi coinvolti sul tema delle informazioni strategiche, economiche e non economiche. Il Manuale prodotto sarà presentato durante la conferenza finale ad Amsterdam alla presenza di stakeholders nazionali ed internazionali del mondo sindacale, aziendale ed accademico.

### EUROFOUND

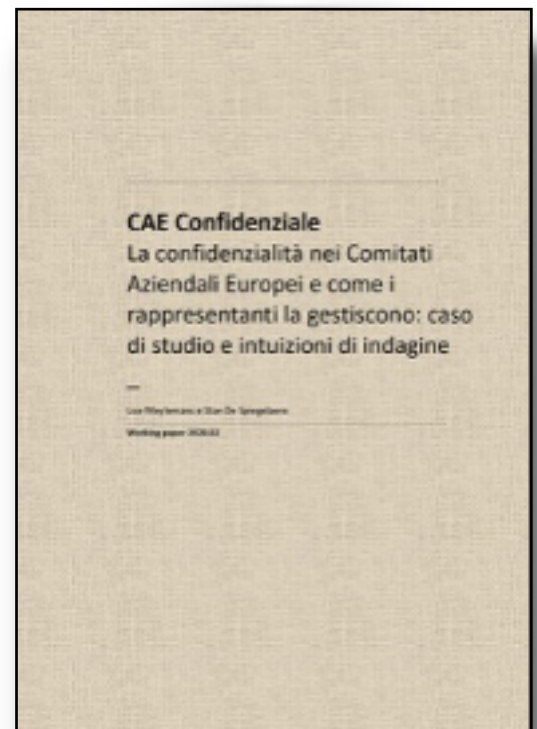
SindNova è parte del gruppo di ricerca, guidato da IR Share e ASTREES (capifila), per la realizzazione del progetto finanziato da Eurofound attraverso una procedura negoziata, insieme ad altri 6 Paesi oltre l'Italia e la Francia. Lo studio avrà ad oggetto le sfide e le soluzioni adoperate nell'attività dei CAE regolati dalla direttiva europea del 2009, mediante la realizzazione di 14 casi-studio riguardanti diversi CAE, di diversi settori di imprese di diverse dimensioni



## NUOVE PUBBLICAZIONI

Sul sito [www.sindnova.eu](http://www.sindnova.eu) è disponibile una nuova pubblicazione dell'Istituto Sindacale Europeo (ETUI) di Lise Meylemans e Stan De Spiegelaere, *"CAE Confidenziale. La Confidenzialità nei Comitati Aziendali Europei e come i rappresentanti la gestiscono: caso di studio e intuizioni di indagine."* Edizione italiana a cura di SindNova.

L'idea alla base dell'istituzione dei Comitati Aziendali Europei (CAE) è che si tratta di organismi che dovrebbero essere informati e consultati sulle decisioni aziendali e sulle relative azioni. Tali informazioni sono successivamente diffuse localmente dai rappresentanti dei lavoratori nel CAE, al fine di tenere aggiornata l'intera forza lavoro europea rispetto alle più importanti iniziative aziendali. Tuttavia, il flusso di informazioni viene spesso interrotto da limiti di riservatezza (o confidenzialità) imposti dal management. La riservatezza viene utilizzata per proteggere dalla fuga le informazioni sensibili e, pertanto, limita i rappresentanti nella condivisione delle informazioni con i dipendenti. In teoria, solo le informazioni tempestive e sensibili dovrebbero essere soggette ad obblighi di riservatezza. Inoltre, la direzione potrebbe anche decidere di occultare informazioni al CAE. Ciò cambierebbe la situazione rispetto alla riservatezza. Se le informazioni sono occultate, il CAE ne è informato dopo, quando le informazioni hanno perso la loro natura sensibile e la riservatezza non dovrebbe più essere richiesta. I tre temi centrali della ricerca sono: (1) quali sono le differenti pratiche di confidenzialità e occultamento di informazioni nei CAE; (2) quali sono le differenti strategie di gestione che i rappresentanti CAE usano per affrontare la riservatezza delle informazioni; e (3) come queste strategie di gestione influenzano il funzionamento del CAE e gli stessi rappresentanti dei lavoratori?



**ETUI POLICY BRIEF**  
Politica economica, occupazionale e sociale europea  
N° 11/2020

La nostra incapacità di prevenire i rischi noti:  
Sicurezza e salute sul lavoro nel settore sanitario  
durante la pandemia COVID-19

Paula Franklin

Edizione italiana a cura di **SindNova** - Traduzione di Diego Alhaique – Roma 2021

Serie  
impatto  
COVID-19

**Implicazioni politiche**

- I rischi derivanti dal SARS-CoV-2, il virus che causa il COVID-19, dovrebbero essere affrontati in linea con la Direttiva sugli agenti biologici dell'UE e mediante una capacità centralizzata rafforzata dell'Unione Europea per il monitoraggio e la risposta alle emergenze sanitarie.
- Ridurre e prevenire l'impatto della malattia COVID-19 dovrebbe comportare la sua classificazione come malattia professionale, garantendo la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e dei test per gli operatori sanitari, coinvolgendo i lavoratori in tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro.
- La crisi del coronavirus, che è il risultato dell'impatto del nesso tra austerità, virus e malattia sulla società in generale, dovrebbe innescare un cambiamento trasformativo nell'economia dell'assistenza, portando alla valorizzazione del suo ruolo, alla trasparenza retributiva, al pieno riconoscimento dei rischi psicosociali, come la violenza e le molestie nel mondo del lavoro, a misure per promuovere l'equità nella salute sul lavoro, alla pianificazione sostenibile della forza lavoro sanitaria e all'inclusione degli aspetti dovuti al genere attualmente assenti nella legislazione della UE sul lavoro, sicurezza e salute.

**Introduzione**

La pandemia COVID-19 ha fatto conoscere al pubblico un'ampia gamma di termini medici. Ogni giorno sentiamo parlare di respiratori, maschere N95 e dispositivi di protezione individuale. I tributi agli operatori sanitari hanno echeggiato nelle strade con la gente che ha applaudito i suoi eroi per il loro duro lavoro. Ciò che è stato messo meno in risalto è l'effetto delle misure di austerità sulla situazione estremamente impegnativa degli operatori sanitari. Molti esponenti politici hanno votato per tagliare la spesa sanitaria per il personale, le attrezzature e la formazione, quale risposta alle pressioni fiscali innescate dalla crisi economica del 2008. Questi tagli al budget hanno colpito le donne in modo particolare, poiché costituiscono la maggioranza dei lavoratori del settore pubblico e in particolare di quello sanitario. Era prevedibile che i risparmi a breve termine avrebbero portato a risultati negativi, a conseguenze diseguali per i risultati di salute e a maggiori rischi per la sicurezza del personale a lungo termine (Thomson et al. 2014). La crisi del COVID-19 ha ampliato questi rischi, come dimostrato dalla mancanza di capacità d'intervento, cioè dell'abilità di una comunità e dei sistemi dell'assistenza sanitaria di rispondere a un forte aumento della domanda di servizi. La situazione di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) degli operatori sanitari è peggiorata, perché la SSL delle donne è molto meno probabile che sia presa in considerazione, praticata e accettata, e la legislazione in materia di SSL è essenzialmente disattenta nei confronti della questione di genere (EU-OSHA 2014).

Questo documento di sintesi presenta quattro temi principali. Innanzi tutto, le difficili condizioni di lavoro degli operatori sanitari, in prima linea nella risposta alla pandemia, che mette a fuoco l'importanza dell'eliminazione delle disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro. In secondo luogo, tutti gli operatori sanitari dovrebbero avere pari protezione della salute e della sicurezza. Terzo, la "gerarchia del quadro di controllo" utilizzato in SSL dovrebbe essere completata da una prospettiva di "organizzazione del lavoro" che riconosca l'importanza della prevenzione dei rischi psicosociali. E quarto, affinché le misure nel settore sanitario siano efficienti, dovrebbero essere applicati i principi di democrazia nel posto di lavoro.

L'analisi dell'Istituto Sindacale Europeo (ETUI) di Paula Franklin "La nostra incapacità di prevenire i rischi noti: Sicurezza e Salute sul lavoro nel settore sanitario durante la pandemia COVID-19" è stato tradotto in lingua italiana da SindNova e disponibile sul sito [www.sindnova.eu](http://www.sindnova.eu)

Questo documento di sintesi presenta quattro temi principali. Innanzitutto, le difficili condizioni di lavoro degli operatori sanitari, in prima linea nella risposta alla pandemia, che mette a fuoco l'importanza dell'eliminazione delle disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro. In secondo luogo, tutti gli operatori sanitari dovrebbero avere pari protezione della salute e della sicurezza. Terzo, la "gerarchia del quadro di

controllo" utilizzato in SSL dovrebbe essere completata da una prospettiva di "organizzazione del lavoro" che riconosca l'importanza della prevenzione dei rischi psicosociali. E quarto, affinché le misure nel settore sanitario siano efficienti, dovrebbero essere applicati i principi di democrazia nel posto di lavoro.

SindNova è un'associazione riconosciuta no-profit

che si occupa da trent'anni di studi, formazione ed informazione con lo scopo di approfondire e promuovere la cultura e gli strumenti della partecipazione dei lavoratori nelle imprese. Le relazioni industriali, le condizioni di lavoro, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e lo sviluppo sostenibile sono le principali aree di competenza dell'istituto.

SOCI: FIM CISL, FILCA CISL, FIT CISL, FLAEI CISL, FEMCA CISL

E. Gabaglio, Presidenza / P. Andreani, Direzione / M. Zito, G. Baffert, P. Bozzola, E. Dalla Libera, A. Cipriani, F. Stanzani, Formazione / F. Guarriello, Coordinamento Comitato Scientifico.

00198 Roma Via Tagliamento 9 +39 06491087 info@sindnova.eu www.sindnova.eu www.ewc-cae.eu